

Il progetto Termoli-Lesina? Ping pong nel governo Renzi

Il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi qualche settimana fa al telefono ci spiegò che il progetto di Rfi per il raddoppio della Termoli-Lesina (32km ancora a binario unico) non era stato discusso nella riunione del Cipe del 29 luglio scorso «perchè ora chi redige l'ordine del giorno del Cipe è la Presidenza del Consiglio». Nei giorni scorsi abbiamo incontrato a Bari il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Luca Lotti. Gli abbiamo chiesto: «Onorevole, perchè non inserite quel progetto nella prossima riunione del Cipe?». Risposta di Lotti: «Perchè il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Mit, non ci ha ancora inviato le carte». Tre giorni fa abbiamo richiamato il ministro Lupi per riferire la risposta del sottosegretario. Lupi ci ha assicurato: «Chiederò a Ettore Incalza (capo della Struttura tecnica di missione del ministero, pugliese di Francavilla Fontana n.d.r.)».

Nella attesa che qualcuno «faccia

qualcosa» le regioni del Sud viaggiano a 120 km orari. La rete ferroviaria italiana misura 16mila km, di questi 1.342 sono classificati come binario ad alta velocità (attualmente i treni viaggiano a 300km/h). Le linee di «Av» collegano le Napoli-Milano (800 km), la dorsale Milano-Torino (153 km), Milano-Venezia (258 km) e la Bologna-Milano (219km). Un km di alta velocità costa in media 70/80 mln di euro. La linea da Lecce a Bologna (750 km) è a doppio binario, tranne che nel tratto Lesina-Chieti (30 km) ancora a binario unico.

La nostra battaglia ha come obiettivo sollecitare il governo al miglioramento e velocizzazione della infrastruttura sulla direttrice Lecce-Milano a partire dalla eliminazione della strozzatura nel tratto tra Termoli e Lesina (ancora a binario unico). E' vero: si tratta di un progetto che richiederebbe risorse finanziarie enormi e tempi lunghissimi. Ma non per questo non è legittimo

escludere l'ipotesi che anche i nostri figli un giorno possano viaggiare alla stessa velocità dei loro coetanei delle altre regioni del Nord. Anche cinquanta anni fa (per il raddoppio ferroviario Bologna-Lecce) quell'opera destinata al Sud sembrò ciclopica.

Oggi, 50 anni dopo, esiste. Almeno proviamoci.

L'appello (sul nostro sito: www.lagazzettadelmezzogiorno.it) è stato già sottoscritto: dal governatore della regione Abruzzo, Giovanni Chiodi; Molise, Paolo Di Laura Frattura; Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani; Puglia, Nichi Vendola. E da migliaia di cittadini. Ora aspettiamo che da Palazzo Chigi ci indichino la data per la consegna della nostra petizione. Questa volta - come è stato per altre battaglie, come quella degli aeroporti e collegamenti aerei - non molleremo fino al risultato. Qualunque esso sia.